



Editoriale

Da questo numero, dopo 33 anni, Il Jolly porta una nuova firma come direttore responsabile, la mia. Un semplice passaggio burocratico imposto dagli obblighi di legge? Per certi versi, sì. Il Jolly, infatti, non cambierà rotta editoriale per il cambio del giornalista che lo rappresenta in Tribunale: la responsabilità, in senso positivo, delle scelte che qualificano la pubblicazione, resta prerogativa delle persone che da anni (o meglio decenni) partecipano alla preziosa impresa di portare ad un pubblico più ampio, le tematiche e le problematiche che attengono alla "mission", passatemi il termine, di cui la UILDM s'è fatta e si fa carico. Ma raccogliere il testimone (oneroso per qualità e spessore) di Roberto Cremaschi non può ridursi solo a una formalità. E al mio predecessore devo due ringraziamenti: il primo per il lungo servizio prestato a titolo di pura amicizia a Il Jolly, e il secondo per aver suggerito, anche qui per una amicizia lunga ormai quasi come la nostra vita, il mio nome come possibile sostituto.

Ecco, amicizia: vorrei prendere questa parola, forse abusata e spesso fraintesa ma sempre così evocativa di sentimenti importanti, come chiave del mio ingresso nella famiglia de Il Jolly. L'amicizia, salda anche da lontano, con Roberto e con un'altra vecchia conoscenza del notiziario, Rocco Artifoni. L'amicizia ritrovata con Gigi Daldossi, compagno alle elementari di Monterosso quando la UILDM muoveva i primi passi, entrambi accomunati dal destino di essere i fratelli "fortunati" in famiglie messe duramente alla

prova. Quella con Gloria, reincontrata sotto le volte della sede UILDM dopo 30 anni, per merito della sua generosa disponibilità di volontaria, praticata con la stessa discrezione che le avevo conosciuto al liceo... E ancora quella appena sbocciata con Edvige così simpaticamente determinata a coinvolgermi: a coinvolgermi nella rete di amici quali credo sia quella costituita dai sostenitori e simpatizzanti della UILDM, e dai lettori di questo notiziario quadrimestrale che vorrei continuasse ad entrare nelle case e venir accolto col piacere di un amico. L'amico che porta una ventata di novità, qualche stimolo e quel poco o tanto di compagnia che volentieri si apprezza nel ritrovarsi a condividere una sintonia di intenti e una comunanza di lessico, di storia e di storie personali... Talvolta, se possibile, con quella leggerezza (efficace anche quando si affrontano problemi seri) che abbiamo imparato da un film come "Quasi amici" e che la stessa figura del jolly simbolicamente suggerisce. Un'amicizia che sia appunto motore di vitalità, di interesse, di apertura, sempre pronta ad aggiungere un posto alla tavola della nostra convivialità. E dentro noi sappiamo quanto tutto questo sia essenziale per affrontare con uno sguardo di speranza tempi aspri e drammatici come gli attuali.

È con questo spirito che mi appresto ad accompagnare, da amico, Il Jolly e la sua "famiglia" per un tratto di strada. Grazie per avermi accolto.

Gabriele Colleoni

BENVENUTO, GABRIELE

Rocco Artifoni

IL JOLLY N. 124 DI GENNAIO HA RINGRAZIATO ROBERTO CREMASCHI, SUO DIRETTORE RESPONSABILE DAL 1988, CHE HA LASCIATO DOPO 33 ANNI DI COLLABORAZIONE. IL JOLLY N. 125 DÀ IL BENVENUTO A GABRIELE COLLEONI, SUO NUOVO DIRETTORE RESPONSABILE.

Che dire di Gabriele Colleoni?

L'ho conosciuto a Frigento, in provincia di Avellino, insieme a Giorgio Gori. Eravamo andati lì come volontari in occasione del terremoto nel novembre 1980.

Al ritorno da quell'esperienza, tutti e tre con il pallino dell'informazione, abbiamo condotto a West Radio una trasmissione settimanale sugli aiuti del post-terremoto.

Nelle vacanze di fine anno siamo tornati a Frigento per riorganizzare la biblioteca del paese (Gabriele era il bibliotecario del quartiere Monterosso di Bergamo). Viaggio di andata stesi nel cassone di un furgone, ritorno in autostop.

Nei primi anni '80 ogni tanto andavo a trovare Gabriele, che abitava a Monterosso di fronte all'ex asilo che ospitava gli obiettori di coscienza in servizio civile.

Un luogo che anch'io frequentavo e che in seguito diventerà la sede di UILDM Bergamo e del Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche!

Gabriele, in seguito è andato a Verona al SIAL, il Servizio Informazioni America Latina, diventando poi caporedattore per le pagine degli esteri del quotidiano L'Arena.

Gabriele ha sempre avuto uno sguardo internazionale, con particolare attenzione ai popoli dell'America Latina.

Nella casa veronese di Gabriele ho conosciuto Alex Langer, uno dei più significativi e autentici politici europei, per il quale Gabriele aveva lavorato alcuni mesi.

Negli ultimi anni Gabriele è diventato vicedirettore del Giornale di Brescia, dimostrando come sempre grande professionalità e passione per il mestiere di



giornalista.

I compagni di scuola (liceo classico Sarpi) di Gabriele mi hanno raccontato che era inarrivabile: sapeva sempre tutto. Una specie di enciclopedia vivente, fondata sullo studio ma soprattutto sulla curiosità intellettuale e sulla brillante capacità espositiva. Io non posso che confermare.

Gabriele Colleoni è da sempre grande amico di

Roberto Cremaschi. Di conseguenza il cambio di Direttore Responsabile manterrà inalterata la linea editoriale del Jolly, rivista preziosa per l'originalità e la capacità di raccontare la realtà delle persone con distrofia muscolare con uno sguardo aperto sul mondo.

Caro Gabriele, bentornato (di fronte) a casa...

“NULLA DI NUOVO SOTTO IL SOLE”

STA SCRITTO NELL'ECCLESIASTE (1, 10) A SIGNIFICARE L'ETERNO RIPETERSI DEGLI EVENTI NELLA STORIA DEL MONDO. ANCHE TRILUSSA HA VISTO LUNGO CON LA SUA NINNA NANNA DELLA GUERRA DEL 1914...

*Ninna nanna, nanna ninna,
er pupetto vò la zinna:
dormi, dormi, cocco bello,
sennò chiamo Farfarello
Farfarello e Gujermone
che se mette a pecorone,
Gujermone e Ceccopeppe
che se regge co le zeppe,
co le zeppe d'un impero
mezzo giallo e mezzo nero.*

*Ninna nanna, pija sonno
ché se dormi nun vedrai
tante infamie e tanti guai
che succedeno ner monno
fra le spade e li fucili
de li popoli civili*

*Ninna nanna, tu nun senti
li sospiri e li lamenti
de la gente che se scanna
per un matto che commanna;
che se scanna e che s'ammazza
a vantaggio de la razza
o a vantaggio d'una fede
per un Dio che nun se vede,
ma che serve da riparo
ar Sovrano macellaro.*

*Chè quer covo d'assassini
che c'insanguina la terra
sa benone che la guerra
è un gran giro de quatrini
che prepara le risorse
pe li ladri de le Borse.*

*Fa la ninna, cocco bello,
finchè dura sto macello:
fa la ninna, chè domani
rivedremo li sovrani
che se scambieno la stima
boni amichi come prima.*

*So cuggini e fra parenti
nun se fanno complimenti:
torneranno più cordiali
li rapporti personali.*

*E riuniti fra de loro
senza l'ombra d'un rimorso,
ce faranno un ber discorso
su la Pace e sul Lavoro
pe quer popolo cojone
risparmiato dar cannone!*

Trilussa

